

IL FIUME ENZA

Il fiume Enza nasce da una montagna che si trova nell'Appennino Tosco-Emiliano e si chiama Alpe di Succiso e la sua altitudine è di 2.000 metri.

L'Alpe di Succiso segna il confine tra l'Emilia-Romagna e la Toscana.

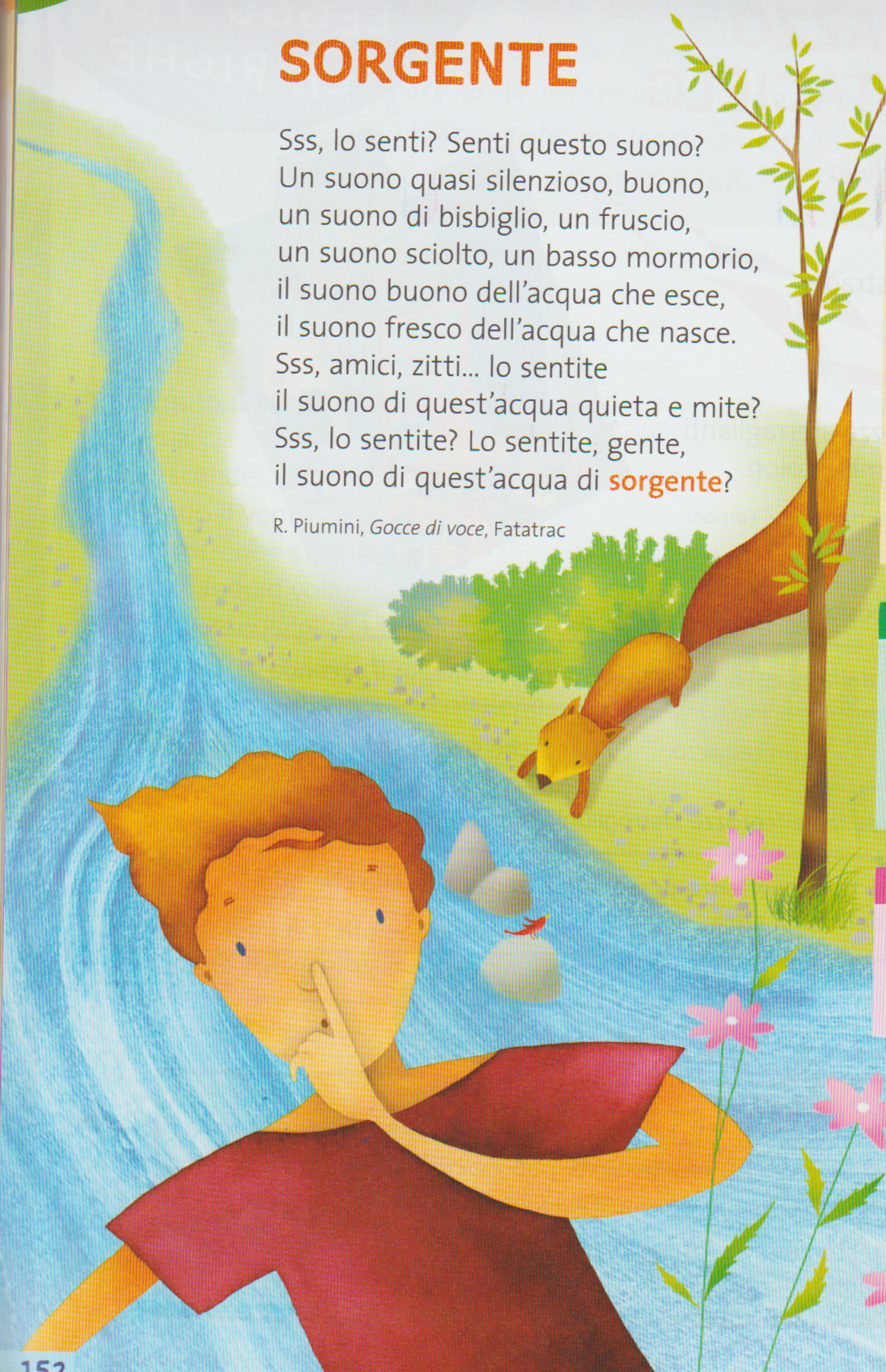
L'Enza ha la sua sorgente in Toscana, poi le acque entrano in territorio emiliano e sono visibili dove c'è il passo del Lagastello.



SORGENTE

Sss, lo senti? Senti questo suono?
Un suono quasi silenzioso, buono,
un suono di bisbiglio, un fruscio,
un suono sciolto, un basso mormorio,
il suono buono dell'acqua che esce,
il suono fresco dell'acqua che nasce.
Sss, amici, zitti... lo sentite
il suono di quest'acqua quieta e mite?
Sss, lo sentite? Lo sentite, gente,
il suono di quest'acqua di **sorgente**?

R. Piumini, *Gocce di voce*, Fatatrac



La montagna è fatta a strati.



Gli strati che formano le montagne possono essere permeabili cioè permettono alle acque piovane di penetrare in profondità oppure impermeabili cioè le acque sotterranee incontrano terreni sui quali scorrono formando anche veri e propri torrenti. Gli strati di argilla sono impermeabili. Quando si creano depositi idrici tra gli strati del terreno si parla di **falde acquifere**

Il ciclo dell'acqua

1 Leggi attentamente il testo e completalo con i seguenti termini:

- | | | |
|-------------|-----------|--------------|
| • foce | • dighe | • immissario |
| • nuvole | • a delta | • emissario |
| • pioggia | • neve | • torrenti |
| • lago | • fiumi | • a estuario |
| • ghiacciai | • mare | • solari |

Il ciclo dell'acqua inizia nel MARE, la cui acqua, per effetto dei raggi SOLARI, evapora, formando le NUVOLE.

Esse si dirigono verso l'interno e quando incontrano zone più fredde si raffreddano, formando la PIOGGIA o la NEVE.

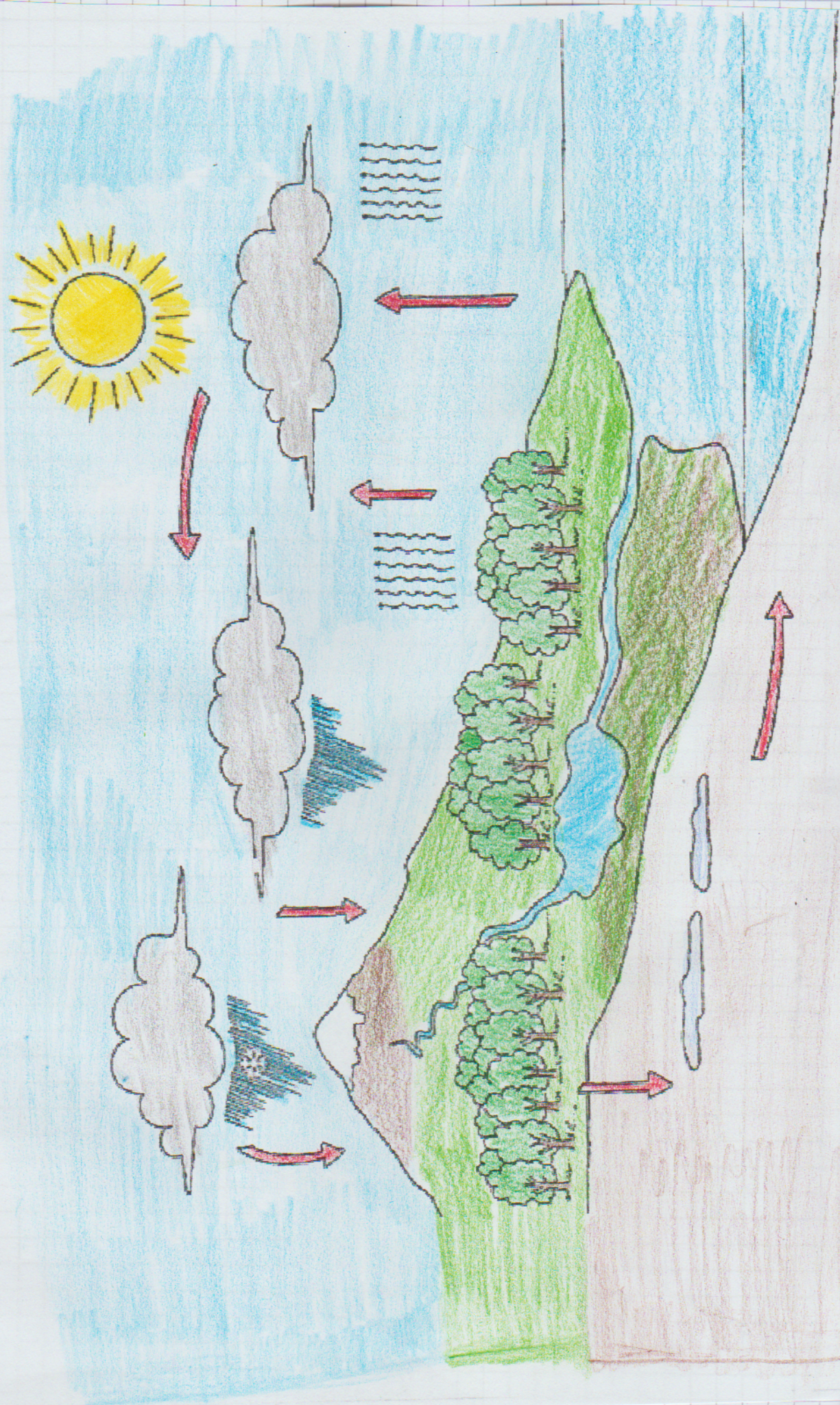
In alta montagna si formano così dei GHIACCIAI, che sono delle vere e proprie riserve di acqua per i mesi più caldi e meno piovosi.

Quando i ghiacciai si sciolgono, nascono i TORRENTI, che si uniscono e si ingrossano via via che scendono a valle, formando i FIUMI.

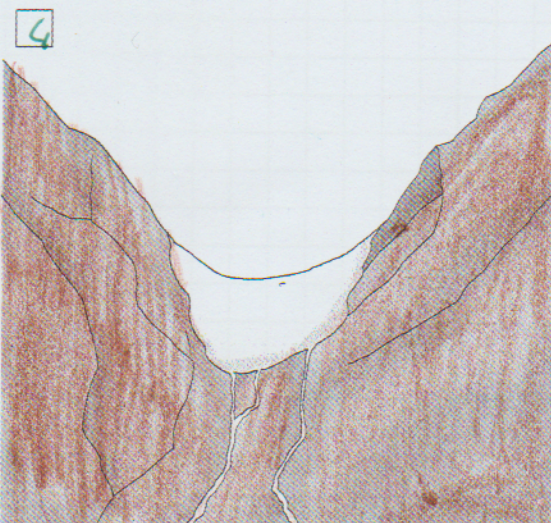
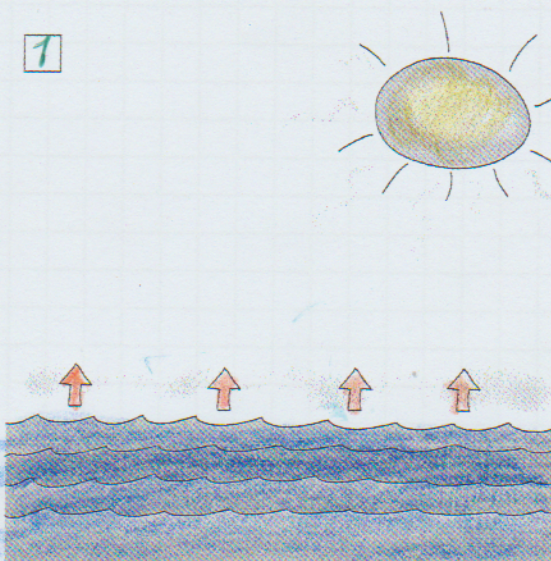
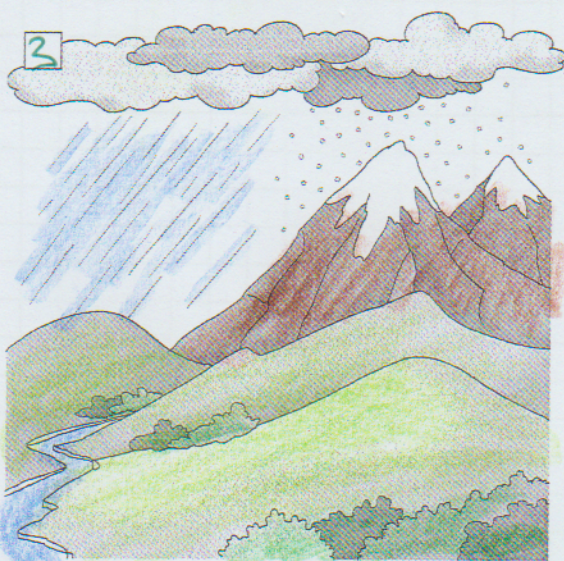
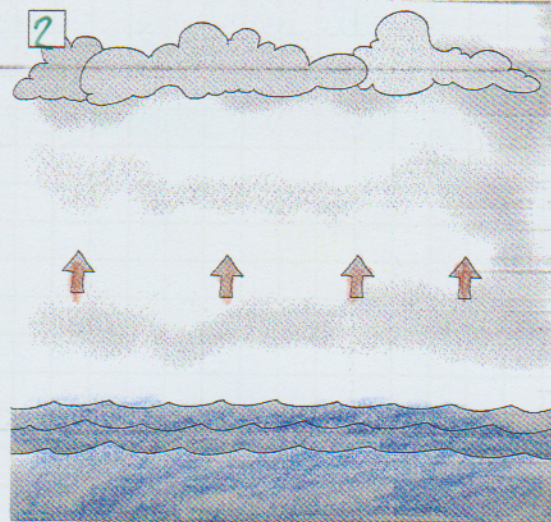
A volte gli esseri umani utilizzano queste grandi quantità di acqua per produrre corrente elettrica: si costruiscono grandi DIGHE, da cui l'acqua vien fatta scendere attraverso apposite tubature collegate a turbine.

Altre volte, l'acqua incontra uno sbarramento naturale: si forma così un LAGO naturale. Il fiume che lo forma viene chiamato IMMISSARIO, perché immette l'acqua nel lago; il fiume che ne esce, viene invece chiamato EMISSARIO.

Scendendo, il fiume giunge infine al mare. Il punto in cui si getta nel mare viene chiamato FOCE, e può essere di due tipi: se è sufficientemente profonda, le acque scorrono veloci, la foce è unica e diretta, e viene chiamata A ESTUARIO; se invece è bassa e sabbiosa, l'acqua fatica a scorrere, il fiume si disperde in tanti rami, spesso paludosi, e la foce viene chiamata A DELTA.



2 Rimetti in ordine le seguenti fasi del ciclo dell'acqua, numerandole da 1 a 6.



Le acque che alimentano le sorgenti talvolta non arrivano dallo scioglimento dei ghiacciai, ma le sorgenti sono alimentate dalle acque piovane che si infiltrano nel terreno delle montagne, scorrono sotto terra scivolando sopra a strati di argilla. Quando l'acqua sotterranea trova un'apertura nella roccia, sbocca all'aperto. Allora si dice che lì c'è una **SORGENTE**.

Nel tratto iniziale del fiume, più vicino alle montagne e quindi più in pendenza, le acque scorrono più impetuose formando cascate e scavando gole. Il tratto iniziale di un fiume si chiama **corso superiore**.

Quando arriva a valle, il fiume rallenta perché la pendenza del terreno diminuisce. Questo tratto del fiume si chiama **corso medio**, e sebbene in misura minore rispetto a quando scorre nel corso superiore, il corso del fiume può presentare ancora qualche dislivello.

Infine, nella parte finale, detta anche **corso inferiore**, il fiume scorre ormai in pianura, non ha più la forza iniziale e procede lento verso la foce, formando ampie curve – anse o meandri – Le acque non hanno più la capacità di trasportare sassi e ciottoli ma solo sabbia ed argilla.



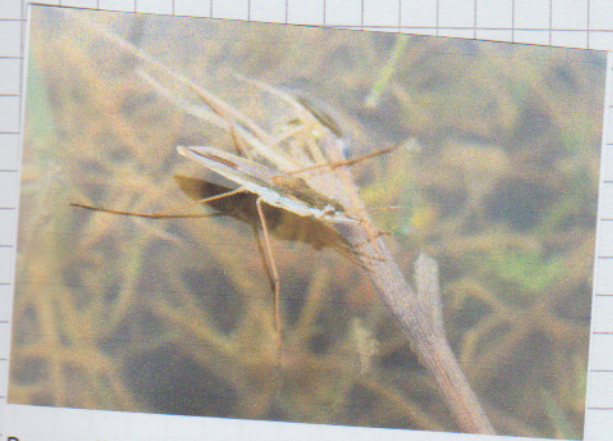


Lungo il fiume Enza si trovano il pioppo, il salice, l'ontano nero, la carice pendula detta pavera ma anche l'iris e il giglio giallo. Ci sono piante che sono sulle rive ma hanno le foglie un poco sommerse dall'acqua come la tifa o la cannuccia di palude, piante acquatiche galleggianti o completamente sommerse dall'acqua e piante piccolissime come le alghe. Anche le specie animali abbondano a partire dai pesci come la trota fario che vive dove l'acqua è fredda ed ossigenata al diffusissimo cavedano e agli uccelli acquatici come l'airone o il martin pescatore che si tuffa in picchiata per catturare il pesce e fa il nido sulle sponde sabbiose del fiume per evitare che i serpenti possano entrarci dentro. Inoltre si trovano bisce d'acqua, gamberetti e molti insetti: il ditisco, parente della coccinella, ragni e pulci d'acqua,

Nelle porze d'acqua poco profonde e nelle diramazioni secondarie del fiume si possono trovare, durante la primavera: girini, ananotti, rane, rospi, rognoni e bitoni.



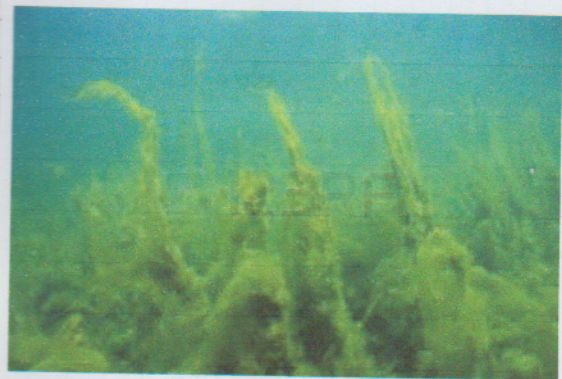
Pulce d'acqua



Ragno d'acqua



Ditisco



Alghe



Trota fario



Cavedano



Martin pescatore



Airone cenerino



Raganelle



Tritone



Rospo



Cannucce palustri



Pioppo bianco



Tife



ontano nero



Carice pendula detta pavera



Salice

